

Indice (mancante)

I L'ANAGRAFE DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE

1. Nota metodologica

La base-dati qui utilizzata consiste in un archivio, memorizzato su supporto magnetico, contenente informazioni anagrafiche, localizzative ed occupazionali di tutte le unità produttive manifatturiere a partire da 10 addetti localizzate nella provincia di Cuneo.

La fonte principale che ha reso possibile la realizzazione di questa anagrafe è costituita dal registro delle ditte iscritte alla Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Cuneo.

Per l'anno di partenza dell'analisi che viene qui presentata, 1980, le informazioni contenute in tale archivio sono state confrontate ed integrate con quelle rilevate dall'Ufficio Provinciale del Lavoro presso le unità produttive a partire da 35 addetti.

L'aggiornamento delle informazioni al 1986 è stato realizzato con il ricorso, quando necessario, a fonti secondarie (ad esempio attraverso rilevazioni dirette, soprattutto presso le unità di maggiori dimensioni) che hanno consentito l'analisi di qualità delle informazioni di base e la loro correzione e integrazione.

2. Possibilità di utilizzo

Le difficoltà incontrate nella messa a punto della base informativa sono quelle, ormai note, collegate al discorso dell'utilizzo a fini statistico-descrittivi generali di dati e informazioni raccolte da diversi uffici per scopi o compiti amministrativi diversi e particolari.

Il lungo e paziente lavoro di sistemazione e comunque premiato dalla grande flessibilità di utilizzo che caratterizza una base informativa così organizzata. La prima e più importante novità consiste nella possibilità di ottenere una visione "radiografica" delle modificazioni intervenute in un sistema industriale in un determinato periodo, di superare in altre parole il concetto di "saldo" e di osservare ciò che si nasconde dietro il semplice raffronto tra situazione di inizio e fine periodo (nuove iniziative, cessazioni, crescita o flessione occupazionale nelle unità "permanenti" cioè esistenti a entrambe le date, mobilità, relativa forza lavoro coinvolta).

Un'altra opportunità che viene offerta è quella di pervenire a qualunque tipo di aggregazione territoriale che sia riconducibile al comune di localizzazione come unità elementare di riferimento.

Infine, la classificazione per tipo di attività di ogni singola unità produttiva consente anche valutazioni sulla struttura e la dinamica settoriale del tessuto industriale analizzato.

3. Contenuti ed elaborazioni della base dati

Le variabili presenti in archivio sono le seguenti:

- la denominazione sociale della unità locale e il relativo n° di iscrizione alla CCIAA;
- il comune di localizzazione;
- la categoria ISTAT di attività prevalente;
- l'occupazione totale del 1980 (inizio anno);
- l'occupazione totale del 1986 (inizio anno).

Allo scopo di ottenere tabelle di facile lettura, le imprese sono state aggregate in classi dimensionali, che rispettano le soglie definite dall'ISTAT nelle tavole di pubblicazione dei Censimenti delle attività produttive, secondo questo criterio:

- 10 - 49 addetti: unità piccole;
- 50 - 99 addetti: unità medio-piccole;

- 100 - 499 addetti: unità medie;
- 500-999 addetti: unità medio-grandi;
- 1.000 addetti ed oltre: unità grandi.

Le produzioni considerate sono quelle comprese nei rami 2, 3 e 4 della classificazione ISTAT 1981, e sono disponibili nella massima disaggregazione possibile (4 cifre), cioè ramo, classe, sottoclasse e categoria.

Peraltro, tenuto conto della estrema discrezionalità con cui le imprese classificano la loro attività produttiva con riferimento alle categorie ISTAT, si è ritenuto opportuno fornire una aggregazione settoriale limitata alla classe di attività ISTAT (prime due cifre del codice '81).

Le aggregazioni settoriali pertanto si articolano nelle seguenti 22 classi:

- 21 - ESTRAZIONE E PREPARAZIONE DI MINERALI METALLIFERI
- 22 - PRODUZIONE E PRIMA TRASFORMAZIONE DEI METALLI
- 23 - ESTRAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI E NON ENERGETICI;
TORBIERE
- 24 - LAVORAZIONE DEI MINERALI NON METALLIFERI
- 25 - CHIMICHE
- 26 - PRODUZIONE DI FIBRE ARTIFICIALI E SINTETICHE
- 31 - COSTRUZIONE DI PRODOTTI IN METALLO
- 32 - COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE DI MACCHINE E MATERIALE MECCANICO
- 33 - COSTRUZIONE, INSTALLAZIONE DI IMPIANTI E RIPARAZIONE DI
MACCHINE PER UFFICIO, DI MACCHINE E DI IMPIANTI PER
L'ELABORAZIONE DEI DATI
- 34 - COSTRUZIONE, INSTALLAZIONE DI IMPIANTI E RIPARAZIONE DI
MATERIALE ELETTRICO ED ELETTRONICO
- 35 - COSTRUZIONE E MONTAGGIO DI AUTOVEICOLI, CARROZZERIE, PARTI ED
ACCESSORI
- 36 - COSTRUZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO

- 37 - COSTRUZIONE DI STRUMENTI E DI APPARECCHI DI PRECISIONE, MEDICO
CHIRURGICI, OTTICI ED AFFINI; OROLOGERIA
- 41 - ALIMENTARI DI BASE
- 42 - ZUCCHERO, BEVANDE, ALTRI PRODOTTI ALIMENTARI E TABACCO
- 43 - TESSILI
- 44 - PELLI E CUIOIO
- 45 - CALZATURE, ARTICOLI D'ABBIGLIAMENTO E DI BIANCHERIA PER LA
CASA
- 46 - LEGNO E MOBILE IN LEGNO
- 47 - CARTA, STAMPA ED EDITORIA
- 48 - GOMMA E MANUFATTI DI MATERIE PLASTICHE
- 49 - MANIFATTURIERE DIVERSE

Alla descrizione della struttura e della dinamica industriale della provincia nel suo complesso, abbiamo ritenuto utile accompagnare una analisi degli stessi aggregati con un maggior dettaglio territoriale.

Dopo l'abbandono della griglia comprensoriale, di fatto inoperativa dal 31 dicembre 1986, l'articolazione sub-provinciale più idonea alle nostre esigenze di specificazione territoriale ci è sembrata quella delle aree di programma, definite con legge regionale il 31 luglio 1986, che costituiscono per la Regione (art. 8) "il riferimento territoriale per la formazione degli atti e l'esercizio delle competenze proprie in materia di programmazione socio-economica e di pianificazione territoriale".

Per la provincia di Cuneo questa zonizzazione ricalca esattamente quella dei comprensori, in quanto le quattro aree individuate (Cuneo, Mondovì, Alba-Bra, Saluzzo-Savigliano-Fossano) comprendono gli stessi comuni della precedente ripartizione comprensoriale.

Aree di programma della prov. di Cuneo:

- 16) Area di Saluzzo-Savigliano-Fossano, n° comuni: 58
Bagnolo Piemonte, Barge, Bellino, Bene Vagienna,

Brondello, Brossasco, Caramagna Piemonte, Cardè, Casalgrasso, Casteldelfino, Castellar, Cavallerleone, Cavallermaggiore, Cervere, Costigliole Saluzzo, Crissolo, Envie, Faule, Fossano, Frassinò, Gambaasca, Genola, Isasca, Lagnasco, Manta, Marene, Martiniana Po, Melle, Monasterolo di Savigliano, Moretta, Murello, Oncino, Ostana, Paesana, Pagno, Piasco, Polonghera, Pontechianale, Racconigi, Revello, Rifreddo, Rossana, Ruffia, Salmour, Saluzzo, Sampeyre, Sanfront, Sant'Albano Stura, Savigliano, Scarnafigi, Torre San Giorgio, Trinità, Valmala, Venasca,, Verzuolo, Villafalletto, Villanova Solaro, Vottignasco.

Comune capo area: Saluzzo.

17) Area di Alba-Bra, n°comuni: 75

Alba, Albaretto della Torre, Arguello, Baldissero d'Alba, Barbaresco, Barolo, Benevello, Bergolo, Borgomale, Bosia, Bossolasco, Bra, Camo, Canale, Castagnito, Castelletto Uzzone, Castellinaldo, Castiglione Falletto, Castiglione Tinella, Castino, Ceresole Alba, Cerreto Langhe, Cherasco, Cissone, Corneliano d'Alba, Cortemilia, Cossano Belbo,, Cravanzana, Diano d'Alba, Feisoglio, Gorzegno, Govone, Grinzane Cavour, Guarene, La Morra, Lequio Berra, Levice, Magliano Alfieri, Mango, Monchiero, Monforte d'Alba, Montà, Montalto Roero, Montelupo Albese, Monteu Roero, Monticello d'Alba, Narzole, Neive, Neviglie, Niella Belbo, Novello, Perletto, Pezzolo Valle Uzzone, Piobesi d'Alba, Pocapaglia, Priocca, Rocchetta Belbo, Roddi, Roddino, Rodello, San Benedetto Belbo, Sanfrè, Santa Vittoria d'Alba, Santo Stefano Belbo, Santo Stefano Roero, Serralunga d'Alba, Serravalle Langhe, Sinio, Sommariva del Bosco, Sommariva Perno, Torre

Bormida, Treiso, Trezzo Tinella, Verduno, Vezza d'Alba.
Comune capo area: Alba.

18) Area di Mondovì, n°comuni: 64

Alto, Bagnasco, Bastia Mondovì, Battifollo, Belvedere Langhe, Bonvicino, Briaglia, Briga Alta, Camerana, Caprauna, Carrù, Castellino Tanaro, Castelnuovo di Ceva, Ceva, Cigliè, Clavesana, Dogliani, Farigliano, Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Garessio, Gottasecca, Igliano, Lequio Tanaro, Lesegno, Lisio, Magliano Alpi, Marsaglia, Mombarcaro, Mombasiglio, Monastero di Vasco, Monasterolo Casotto, Mondovì, Monesiglio, Montaldo di Mondovì, Montezemolo, Murazzano, Niella Tanaro, Nucetto, Ormea, Pamparato, Paroldo, Perlo, Pianfei, Piozzo, Priero, Priola, Prunetto, Roasio, Roburent, Rocca Cigliè, Rocca de Baldi, Roccaforte Mondovì, Sale delle Langhe, Sale San Giovanni, Saliceto, San Michele Mondovì, Scagnello, Somano, Torre Mondovì, Torresina, Vicoforte, Villanova Mondovì, Viola.

Comune capo area: Mondovì.

19) Area di Cuneo, n°comuni: 53

Acceglio, Aisone, Argentera, Beinette, Bernezzo, Borgo San Dalmazzo, Boves, Busca, Canosio, Caraglio, Cartignano, Castelletto Stura, Castelmagno, Celle di Macra, Centallo, Cervasca, Chiusa di Pesio, Cuneo, Demonte, Dronero, Elva, Entraque, Gaiola, Limone Piemonte, Macra, Margarita, Marmora, Moiola, Montanera, Montemale di Cuneo, Monterosso Grana, Morozzo, Peveragno, Pietraporzio, Pradleves, Prazzo, Rittana, Roaschia, Robilante, Roccabruna, Roccasparvera, Roccavione, Sambuco, San Damiano Macra, Stroppio, Tarantasca, Valdieri, Valgrana, Valloriate, Vernante, Vignolo, Villar San Costanzo, Vinadio.

Comune capo area: Cuneo.

Il lettore interessato ad informazioni ancora più articolate sul piano territoriale troverà in appendice una documentazione relativa ai parametri più significativi, che fa riferimento ad una zonizzazione per sub-aree fatta sulla base dell'appartenenza dei comuni alle USSL.

La denominazione delle sub-aree deriva dal comune che presenta il livello più alto di popolazione residente al 1986 rispetto agli altri comuni della stessa sub-area.

Per la provincia di Cuneo le sub-aree individuate sono 10, così denominate e ripartite:

nell'area di Saluzzo-Savigliano-Fossano

sub-area 61 Savigliano con 15 comuni

sub-area 62 Fossano con 7 comuni

sub-area 63 Saluzzo con 36 comuni

nell'area di Alba-Bra

sub-area 64 Bra con 11 comuni

sub-area 65 Alba con 65 comuni

(comprende anche il comune di S.Giorgio Scarampi che è inserito nell'area di programma 15 Nizza Monferrato)

nell'area di Mondovì

sub-area 66 Mondovì con 30 comuni

sub-area 67 Ceva con 34 comuni

nell'area di Cuneo

sub-area 58 Cuneo con 8 comuni

sub-area 59 Dronero con 23 comuni

sub-area 60 Borgo S.Dalmazzo con 22 comuni

La zonizzazione di cui si farà uso nel presente lavoro, per aree di programma e per sub-aree (USSL), è rappresentata nella cartina 1.

CARTINA 1 (mancante)

segue: CARTINA 1 (mancante)

II LA DINAMICA INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI CUNEO

1. Il complesso della provincia

E' noto che nel panorama industriale piemontese la provincia di Cuneo ha recentemente offerto una dinamica relativamente più brillante, almeno per quanto riguarda alcuni parametri che misurano le condizioni del mercato del lavoro locale. Lo ha evidenziato l'ultimo censimento delle attività produttive con riferimento alla dinamica di unità locali e addetti nel decennio 1971-81, nella misura indicata sinteticamente nella tabella seguente:

TABELLA 1 - Dinamica intercensuaria

Attività	1971		1981		variaz. %	
	u.l.	add	u.l.	add	u.l.	add
Prov. di Cuneo	5.407	55.305	7.356	69.268	+ 39,4	+ 25,2
Piemonte	44.176	773.967	58.306	755.614	+ 32,0	- 2,4

Obiettivo della presente analisi è di verificare se questa tendenza favorevole è proseguita negli anni successivi al censimento, con quali modalità si è realizzata e se ha interessato particolari settori produttivi o aree geografiche.

Partiamo da uno sguardo d'insieme.

TABELLA 2 - Dinamica 1980-1986

Dimensione aziendale	Valori assoluti				Dinamica	
	unità locali		addetti		'80 - '86	
	1980	1986	1980	1986	u.l.	add
10- 49 addetti	380	441	9.554	9.876	+ 16,1	+ 3,4
50- 99 addetti	82	74	5.831	5.383	- 9,8	- 7,7
100-499 addetti	85	78	17.877	15.713	- 8,2	- 12,1
500-999 addetti	7	7	4.696	4.857	=	+ 3,4
1.000 add. ed oltre	4	3	10.728	8.661	- 25,0	- 19,3
Totale	558	603	48.686	44.490	+ 8,1	- 8,6

I dati in nostro possesso evidenziano per il periodo in esame una crescita complessiva del numero delle unità locali pari all'8%, da ricondurre essenzialmente alla positiva dinamica delle unità locali di piccola dimensione, che crescono del 16%.

Questa classe d'ampiezza si differenzia inoltre rispetto alla flessione occupazionale manifestata dal complesso delle imprese: si ha infatti qui una crescita nell'offerta di posti di lavoro dell'ordine del 3,4%, a fronte di una riduzione che ha accomunato le altre dimensioni d'impresa, e che mediamente è stata dell'8,6%.

Anche per la prima metà degli anni '80, pertanto, persiste quella tendenza che era stata l'elemento caratterizzante della dinamica industriale piemontese, e non solo piemontese, nel decennio 1971-1981.

Una visione "radiografica" delle modificazioni intervenute nella struttura del sistema produttivo, resa possibile dalla disponibilità di dati anagrafici individuali, offre numerosi spunti di analisi.

TABELLA 3 - Radiografia della dinamica industriale

Modalità di cambiamento	Classi d'ampiezza delle unità produttive										Totale	
	10-49		50-99		100-499		500-999		1000 e oltre			
	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti
Situazione 1980	380	9554	82	5831	85	17877	7	4696	4	10728	558	48686
Riduzioni dovute a:												
- flessione occupazione	239	-6104
- passaggi verso la classe inferiore												
a 10 addetti	17	258	-	-	-	-	-	-	-	-	17	258
- cessazioni	44	1141	17	1186	5	782	-	-	-	-	66	3109
- trasferimenti in partenza	4	117	2	159	1	170	-	-	-	-	7	446
Aumenti dovuti a:												
- incremento occupazione e stabilità	229	+2755
- passaggi dalla classe inferiore a												
10 addetti	38	505	-	-	-	-	-	-	-	-	38	505
- nuove iniziative	86	1730	2	144	2	272	-	-	-	-	90	2146
- trasferimenti in arrivo	4	90	3	225	-	-	-	-	-	-	7	315
Situazione 1986	441	9876	74	5383	78	15713	7	4857	3	8661	603	44490

Innanzitutto emerge un quadro di questo sistema caratterizzato da una estrema vivacità imprenditoriale: il numero delle nuove iniziative supera di gran lunga le uscite dal sistema (90 contro 66), e lo stesso avviene per i passaggi dalla soglia dei 10 addetti; inoltre il numero delle attività "permanenti" (cioè quelle in attività per tutto il periodo considerato), si ripartisce quasi equamente tra unità in flessione e unità in crescita.

I riflessi sull'occupazione coinvolta in questi processi non sono stati altrettanto favorevoli e confermano il ruolo determinante giocato dalla piccola dimensione, che appare la protagonista di tutti gli elementi di cambiamento aventi connotazioni positive. A fronte di una perdita di posti di lavoro nelle unità in flessione di oltre 6.000 unità sta un recupero da parte delle unità in crescita di appena 2.800 addetti, segno evidente che hanno pesato molto su questi movimenti le vicende dei grossi complessi industriali, dove ristrutturazioni di modesta rilevanza per la singola economia aziendale si ripercuotono in misura molto più accentuata sul mercato del lavoro locale. Tra le 11 imprese che occupano più di 500 unità lavorative, solo due presentano un saldo positivo degli addetti (400 in più), mentre nelle rimanenti 9 si ha una caduta occupazionale di circa 2.000 unità.

I dati relativi alle piccole imprese rivelano invece una buona compensazione tra unità in calo e unità in crescita (intorno ai 150 casi per entrambe le modalità).

La stessa tendenza, ancor più accentuata, si ritrova nel rapporto natalità/mortalità delle imprese: praticamente tutto il "ricambio" del tessuto produttivo locale si è realizzato in questo segmento del sistema, e di conseguenza anche il saldo occupazionale risulta ampiamente positivo (600 addetti e 42 unità produttive in più sono il bilancio netto di questi movimenti).

Va notato a questo riguardo che l'etichetta "nuove iniziative" e "cessazioni" dovrebbe in linea di massima avere valore letterale, poiché per quanto possibile si è cercato, nella fase di analisi di qualità dei dati, di eliminare i casi solo formalmente assimilabili a queste definizioni (cioè nuove iscrizioni e cancellazioni derivanti da

trasformazioni nella veste giuridica delle unità produttive).

La mobilità territoriale delle imprese nel periodo 1980-1986 non appare molto consistente, almeno per quanto si è potuto ricavare dagli archivi analizzati: i casi che è stato possibile individuare risultano 7, hanno interessato circa 450 unità lavorative e hanno comportato una riduzione rispetto al livello occupazionale di partenza di circa 130 addetti tutti imputabili a due sole imprese.

Non trascurabile è infine il dato relativo a "ingressi" e "uscite" dall'universo in esame, che informa sui passaggi dalla soglia dei 10 addetti: siamo in presenza di un ampio saldo positivo sia delle unità locali che degli addetti interessati.

Va sottolineata comunque la difficoltà di una quantificazione esatta di questo fenomeno, che può risultare assai influenzata dal momento in cui viene rilevato il dato occupazionale.

La struttura del tessuto produttivo provinciale dal punto di vista della dimensione d'impresa, attraverso il gioco intrecciato di tutti gli elementi sopra descritti, viene a modificarsi nel modo seguente:

TABELLA 4 - Struttura dimensionale

Dimensione aziendale	unità locali		addetti	
	1980	1986	1980	1986
10- 49 addetti	68,1	73,1	19,6	22,2
50- 99 addetti	14,7	12,3	12,0	12,1
100-499 addetti	15,2	12,9	36,7	35,3
500-999 addetti	1,3	1,2	9,7	10,9
1.000 add. ed oltre	0,7	0,5	22,0	19,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Se si guarda ai posti di lavoro offerti, acquista maggior peso la classe piccola, come diretta conseguenza del cospicuo aumento della base produttiva che cresce del 5%.

Graf. 1 (mancante)

Graf. 2 (mancante)

Si nota inoltre una stabilità nel peso occupazionale della dimensione medio-piccola, ed una significativa riduzione della base produttiva costituita dalle imprese medie e medio-piccole.

2. Gli aspetti settoriali

Rispetto all'andamento complessivo dell'economia regionale con riferimento al parametro occupazionale, la relativa "tenuta" del sistema industriale cuneese, cui già abbiamo accennato, ha avuto un valido alleato nella notevole diversificazione settoriale che caratterizza questa provincia.

I settori dominanti come offerta di posti di lavoro, considerando tali quelli che assorbono almeno il 10% di manodopera, sono tre: il settore alimentare (lavorazioni di base e non), il settore dell'abbigliamento e il settore della gomma-plastica. Ma a questi si possono aggiungere la carpenteria con un non irrilevante 8%, le macchine utensili e la stampa-editoria ciascuno con un 7% (tab. 5).

Siamo pertanto lontani da quelle situazioni di accentuata monocultura industriale che caratterizza alcune aree piemontesi e che fa sentire i suoi drammatici effetti nelle fasi recessive.

Occorre dire peraltro che tra i settori menzionati solo quello alimentare presenta realizzazioni positive, ed una sostanziale stabilità occupazionale si ha nella carpenteria meccanica.

Le conseguenze sulla struttura del tessuto produttivo locale si sono concretizzate in un consolidamento del settore alimentare dovuto per la parte più consistente alla crescita occupazionale della sua azienda maggiore, la Ferrero, ma anche ad un buon andamento di alcuni comparti tra cui emergono i caseifici, i pastifici, i biscottifici e la lavorazione e conservazione di ortaggi e frutta.

In complesso nel periodo il settore alimentare aumenta il proprio peso occupazionale di oltre il 2%, cui fa riscontro un ridimensionamento dell'altro settore leader dell'area (oltre 1.000 addetti in meno nella Michelin) e aggiustamenti di più modesta entità,

TABELLA 5 - Dinamica settoriale

Classi di attività	1980			1986			Var. % addetti
	U.L.	Addetti	Strutt. % add.	U.L.	Addetti	Strutt. % add.	
22 Prima trasform. metalli	10	1855	3,81	11	1449	3,26	-21,9
23 Estrazione minerali	10	278	0,57	16	380	0,85	36,7
24 Lavorazione minerali	59	3052	6,27	53	2694	6,06	-11,7
25-26 Chimiche e fibre	11	770	1,58	15	771	1,73	0,1
31 Costruz. prod. metallo	66	4070	8,36	81	3883	8,73	-4,6
32 Macch. e materiale mecc.	39	3233	6,64	53	3240	7,28	0,2
33 Macch. ufficio ed elab. dati	-	-	-	2	23	0,05	-
34 Costr. e install. impianti	23	1383	2,84	20	1249	2,81	-9,7
35 Auto, carrozz., parti,access.	25	2820	5,79	24	2398	5,39	-15,0
36 Altri mezzi di trasporto	7	1305	2,68	5	1167	2,62	-10,6
37 Meccanica di precisione	1	23	0,05	1	13	0,03	-43,5
41 Ind. alimentari di base	55	2452	5,04	58	2505	5,63	2,2
42 Altre ind. alimentari	48	4706	9,67	62	5026	11,30	6,8
43 Industrie tessili	25	2882	5,92	24	2216	4,98	-23,1
44 Pelli e cuoio	6	121	0,25	6	139	0,31	14,9
45 Calzature e abbigliam.	60	6142	12,62	60	5541	12,45	-9,8
46 Legno e mobili	60	2674	5,49	58	2173	4,88	-18,7
47 Carta, stampa ed editoria	25	3659	7,52	26	3283	7,38	-10,3
48 Gomma e manuf. mat. plast.	23	6969	14,31	22	5852	13,15	-16,0
49 Manifatturiere diverse	5	292	0,60	6	488	1,10	67,1
Totale	558	48686	100,00	603	44490	100,00	-8,6

e di vario segno, nell'abbigliamento, terzo settore portante dell'economia locale (Gruppo Miroglio, Vestebene, La Granda).

Più significativi di quelli relativi ai valori di stock ci sembrano gli approfondimenti settoriali applicati ai valori di "flusso".

Le tabelle 6 e 7 riportano la distribuzione settoriale delle attività produttive che nel periodo hanno rispettivamente aumentato (o mantenuto stabile) e ridotto l'occupazione, con l'indicazione del numero dei casi di entrambe le modalità e del livello occupazionale di inizio e fine periodo.

E' più facile così quantificare la consistenza della "tenuta" di alcuni settori, osservando il numero delle unità produttive che hanno segnato andamenti favorevoli a fronte di quelle in fase riflessiva, e l'occupazione coinvolta: a titolo di esempio e come guida alla lettura osserviamo che tra le produzioni legate all'auto le flessioni di occupazione avvenute in 13 unità locali sono ampiamente recuperate nelle 8 unità in crescita, portando ad un saldo positivo di oltre 100 addetti.

Osservando un'altra modalità di cambiamento, quella del rapporto natalità/mortalità delle aziende (tab. 8) apprendiamo che l'apporto maggiore al rinnovamento del tessuto produttivo locale è venuto dal comparto delle macchine utensili: 18 nuove imprese a fronte di sei chiusure, ma con un saldo di addetti, nel "ricambio", di segno negativo, a conferma della netta prevalenza di nuova imprenditorialità tra le dimensioni minori.

Segue il comparto dei prodotti in metallo (carpenteria) che presenta invece un nettissimo saldo positivo sia di unità locali che di addetti. Il rapporto peggiore natalità/mortalità si registra nel comparto dell'abbigliamento, che è responsabile della perdita più cospicua di posti di lavoro per uscite dal sistema produttivo, pari cioè al 22% dei posti complessivi persi per cessazione di attività.

I pochi casi di mobilità territoriale che è stato possibile individuare hanno interessato alcuni comparti del meccanico (4 casi) e l'abbigliamento (3 casi).

TABELLA 6 - Casi di crescita e stabilità occupazionale

Classi di attività	1980		1986	
	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti
22 Prima trasform. metalli	4	425	4	537
23 Estrazione minerali	6	93	6	113
24 Lavorazione minerali	24	996	24	1229
25 Chimiche	5	227	5	250
31 Costruz. prod. metallo	29	1177	29	1427
32 Macch. e materiale mecc.	14	1078	14	1261
34 Costr. e install. impianti	6	668	6	802
35 Auto, carrozz., parti,access.	8	299	8	413
36 Altri mezzi di trasporto	3	82	3	114
41 Ind. alimentari di base	27	1044	27	1316
42 Altre ind. alimentari	25	3825	25	4221
43 Industrie tessili	6	449	6	546
44 Pelli e cuoio	4	67	4	90
45 Calzature e abbigliam.	24	1854	24	2429
46 Legno e mobili	23	629	23	675
47 Carta, stampa ed editoria	6	631	6	730
48 Gomma e manuf. mat. plast.	11	488	11	564
49 Manifatturiere diverse	4	180	4	250
Totale	229	14212	229	16967

TABELLA 7 - Casi di flessione occupazionale

Classi di attività	1980		1986	
	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti
22 Prima trasform. metalli	3	1225	3	787
23 Estrazione minerali	4	185	4	171
24 Lavorazione minerali	23	1759	23	1311
25 Chimiche	6	543	6	464
31 Costruz. prod. metallo	33	2818	33	2060
32 Macch. e materiale mecc.	15	1598	15	1412
34 Costr. e install. impianti	10	412	10	356
35 Auto, carrozz., parti,access.	13	2281	13	1912
36 Altri mezzi di trasporto	2	1154	2	1053
37 Meccanica di precisione	1	23	1	13
41 Ind. alimentari di base	22	1223	22	1061
42 Altre ind. alimentari	20	826	20	592
43 Industrie tessili	11	2024	11	1489
44 Pelli e cuoio	1	25	1	23
45 Calzature e abbigliam.	22	3468	22	2767
46 Legno e mobili	30	1837	30	1419
47 Carta, stampa ed editoria	14	2848	14	2378
48 Gomma e manuf. mat. plast.	8	6300	8	5193
49 Manifatturiere diverse	1	112	1	96
Totale	239	30661	239	24557

TABELLA 8 - Natalità/mortalità delle imprese

Classi di attività	Nuove iniziative			Cessazioni			
	Situazione al 1986			Situazione al 1980			
	U.L.	Addetti	Strutt. % add.	U.L.	Addetti	Strutt. % add.	
22	Prima trasform. metalli	3	43	2,00	2	35	1,13
23	Estrazione minerali	2	52	2,42	-	-	-
24	Lavorazione minerali	5	140	6,52	6	209	6,72
25	Chimiche	2	34	1,58	-	-	-
26	Fibre artif. e sintetiche	1	11	0,51	-	-	-
31	Costruz. prod. metallo	15	342	15,94	3	57	1,83
32	Macch. e materiale mecc.	18	411	19,15	6	471	15,15
33	Macch. ufficio ed elab. dati	1	12	0,56	-	-	-
34	Costr. e install. impianti	3	61	2,84	5	195	6,27
35	Auto, carrozz., parti,access.	2	51	2,38	3	225	7,24
36	Altri mezzi di trasporto	-	-	-	2	69	2,22
41	Ind. alimentari di base	3	56	2,61	4	163	5,24
42	Altre ind. alimentari	5	75	3,49	-	-	-
43	Industrie tessili	7	181	8,43	8	409	13,16
44	Pelli e cuoio	-	-	-	1	29	0,93
45	Calzature e abbigliam.	9	196	9,13	11	688	22,13
46	Legno e mobili	4	69	3,22	6	198	6,37
47	Carta, stampa ed editoria	6	175	8,15	5	180	5,79
48	Gomma e manuf. mat. plast.	3	95	4,43	4	181	5,82
49	Manifatturiere diverse	1	142	6,62	-	-	-
Totale		90	2146	100,00	66	3109	100,00

TABELLA 9 - "Uscite" e "Ingressi" dall'universo con 10 addetti e oltre

Classi di attività	Uscite			Ingressi			
	Situaz. 1980			Situaz. 1986			
	U.L.	Addetti	Strutt. % add.	U.L.	Addetti	Strutt. % add.	
23	Estrazione minerali	-	-	-	4	44	8,71
24	Lavorazione minerali	6	88	34,11	1	14	2,77
25	Chimiche	-	-	-	1	12	2,38
31	Costruz. prod. metallo	1	18	6,98	4	54	10,69
32	Macch. e materiale mecc.	2	27	10,47	4	76	15,05
33	Macch. ufficio ed elab. dati	-	-	-	1	11	2,18
34	Costr. e install. impianti	1	23	8,91	-	-	-
35	Auto, carrozz., parti,access.	1	15	5,81	1	22	4,36
41	Ind. alimentari di base	2	22	8,53	6	72	14,26
42	Altre ind. alimentari	3	55	21,32	12	138	27,33
44	Pelli e cuoio	-	-	-	1	26	5,15
45	Calzature e abbigliam.	-	-	-	2	26	5,15
46	Legno e mobili	1	10	3,88	1	10	1,98
Totale		17	258	100,00	38	505	100,00

L'ultima tabella (n.9) descrive come sono distribuiti settorialmente i casi di passaggi dalla soglia dei 10 addetti. Ricordiamo ancora il carattere approssimativo della quantificazione di questa modalità di flusso, influenzata com'è dal momento in cui avviene la rilevazione del livello occupazionale: in linea di massima si può osservare che tra i settori con un più marcato saldo positivo si segnalano le industrie alimentari, responsabili di oltre la metà delle nuove unità locali e della occupazione aggiuntiva dovute ai nuovi ingressi in questo universo.

3. Le specificazioni territoriali

In accordo a quanto accennato nella premessa, le ripartizioni territoriali che vengono considerate sono quelle che fanno riferimento alle aree di programma di Saluzzo-Savigliano-Fossano, Alba-Bra, Mondovì, Cuneo.

Le trasformazioni dell'apparato industriale della provincia, viste in quest'ottica territoriale, si possono cogliere in primo luogo attraverso le modificazioni intervenute nel rapporto tra le aree stesse (Tabb. 10 e 11). Innanzitutto l'area di Alba-Bra, al primo posto nella gerarchia delle aree dal punto di vista dell'offerta di posti di lavoro già al 1980 (31%), rafforza ulteriormente la sua posizione e nel 1986 concentra il 33% degli occupati nelle industrie della provincia.

TABELLA 10 - Dinamica 1980-1986 per aree

Aree	Unità locali		Addetti		Variazione %	
	1980	1986	1980	1986	U.L.	Addetti
Saluzzo-Savigliano-Fossano	168	184	13300	12185	9,5	-8,4
Alba-Bra	158	181	15084	14669	14,6	-2,8
Mondovì	120	129	7951	7251	7,5	-8,8
Cuneo	112	109	12351	10385	-2,7	-16,0
Provincia in complesso	558	603	48686	44490	8,1	-8,6

TABELLA 11 - Struttura territoriale

Aree	Unità locali		Addetti	
	1980	1986	1980	1986
Saluzzo-Savigliano-Fossano	30,1	30,5	27,3	27,4
Alba-Bra	28,3	30,0	31,0	33,0
Mondovì	21,5	21,4	16,3	16,3
Cuneo	20,1	18,1	25,4	23,3
Provincia in complesso	100,0	100,0	100,0	100,0

Ciò avviene grazie a due fattori principali: l'espansione della base produttiva costituita dalle piccole imprese, dell'ordine del 27% (a fronte di una media provinciale del 16%), accompagnata da una dinamica occupazionale anch'essa di gran lunga superiore alla media provinciale (+13% contro il 3,4%), e poi la "tenuta" complessiva della grande impresa, frutto delle compensazioni tra le dinamiche occupazionali delle quattro aziende maggiori.

Il peso crescente della piccola dimensione, almeno come numero di attività, è caratteristica comune a tutte quattro le aree (tabb. 12, 13, 14, 15,).

TABELLA 12 - Area 16: Saluzzo-Savigliano-Fossano

Dinamica 1980-1986 per dimensione

Dimensione aziendale	Unità locali		Addetti		Variaz. %	
	1980	1986	1980	1986	U.L.	Addetti
10-49 addetti	117	135	2931	3042	15,4	3,8
50-99 addetti	22	22	1555	1534	=	-1,4
100-499 addetti	25	23	5524	4671	-8,0	-15,4
500-999 addetti	3	3	2210	1934	=	-12,5
1000 addetti e oltre	1	1	1080	1004	=	-7,0
Totale	168	184	13300	12185	9,5	-8,4

TABELLA 13 - Area 17: Alba-Bra

Dinamica 1980-1986 per dimensione

Dimensione aziendale	Unità locali		Addetti		Variaz. %	
	1980	1986	1980	1986	U.L.	Addetti
10-49 addetti	108	137	2715	3060	26,9	12,7
50-99 addetti	21	20	1393	1547	-4,8	11,1
100-499 addetti	25	20	5224	4358	-20,0	-16,6
500-999 addetti	2	3	1278	2332	+50,0	84,5
1000 addetti e oltre	2	1	4474	3372	-50,0	-24,6
Totale	158	181	15084	14669	14,6	-2,8

TABELLA 14 - Area 18: Mondovì

Dinamica 1980-1986 per dimensione

Dimensione aziendale	Unità locali		Addetti		Variaz. %	
	1980	1986	1980	1986	U.L.	Addetti
10-49 addetti	80	91	2036	1971	13,8	-3,2
50-99 addetti	23	20	1773	1426	-13,0	-19,6
100-499 addetti	16	17	3503	3263	6,2	-6,9
500-999 addetti	1	1	639	591	=	-7,5
1000 addetti e oltre	-	-	-	-	-	-
Totale	120	129	7951	7251	7,5	-8,8

TABELLA 15 - Area 19: Cuneo

Dinamica 1980-1986 per dimensione

Dimensione aziendale	Unità locali		Addetti		Variaz. %	
	1980	1986	1980	1986	U.L.	Addetti
10-49 addetti	75	78	1872	1803	4,0	-3,7
50-99 addetti	16	12	1110	876	-25,0	-21,1
100-499 addetti	19	18	3626	3421	-5,3	-5,7
500-999 addetti	1	-	569	-	-	-
1000 addetti e oltre	1	1	5174	4285	=	-17,2
Totale	112	109	12351	10385	-2,7	-16,0

Ciò che determina la diversa evoluzione delle aree è la presenza di grossi complessi industriali, ma soprattutto le loro vicende di questi ultimi anni, che si sono rivelate decisive per un mercato del lavoro riferito ad aree di così piccola dimensione.

A fare le spese di certi tipi di concentrazione produttiva è stata soprattutto l'area di Cuneo, dove il pesante ridimensionamento occupazionale dell'unica impresa di grosse dimensioni ha giocato per quasi il 50% della riduzione totale di posti di lavoro registrata nell'area stessa.

Ancor più evidenti risultano le modificazioni di ruolo dei 4 poli se si rapporta il dato occupazionale a quello demografico: pur in presenza di una stabilità nelle gerarchie territoriali, si può osservare un peggioramento generale dell'indice di industrializzazione della popolazione direttamente proporzionale ai livelli di partenza, il che si traduce in un netto miglioramento dell'indice di specializzazione manifatturiera della popolazione per l'area di Alba-Bra, in un altrettanto netto peggioramento per l'area di Cuneo, e in una modestissima crescita per le aree rimanenti (tab. 16)

TABELLA 16

Aree	Indice di industrializ.(1)			Indice di specializ.(2)		
	1980	1986	Var.	1980	1986	Var.
Saluzzo-Savigliano-Fossano	8,37	7,70	-0,67	0,94	0,95	0,01
Alba-Bra	10,00	9,66	-0,34	1,13	1,19	0,06
Mondovì	8,75	8,22	-0,53	0,99	1,01	0,02
Cuneo	8,30	6,95	-1,35	0,94	0,86	-0,08
Provincia in complesso	8,86	8,12	-0,74	1,00	1,00	-

(1) Indice di industrializ. = $\frac{\text{occupazione area}}{\text{popolazione area}}$

(2) Indice di specializ. = $\frac{\text{occupazione area}}{\text{occupazione prov.}} \cdot \frac{\text{popolazione area}}{\text{popolazione prov.}}$

Graf. 3 (mancante)

TABELLA 17 - Radiografia della dinamica industriale per aree

Modalità di cambiamento	Sal.-Sav.-Fos.		Alba-Bra		Mondovi		Cuneo	
	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti
Situazione 1980	168	13300	158	15084	120	7951	112	12351
Riduzioni dovute a:								
- flessione occupazione	77	-1844	59	-1396	57	-971	46	-1893
- passaggi verso la classe inferiore a 10 addetti	3	53	6	95	3	51	5	59
- cessazioni	14	604	23	981	10	685	19	839
- trasferimenti in partenza	2	124	2	59	2	93	1	170
Aumenti dovuti a:								
- incremento occupazione e stabilità	72	+707	68	+1072	48	+544	41	+432
- passaggi dalla classe inferiore a 10 addetti	8	101	18	250	5	61	7	93
- nuove iniziative	26	667	34	714	16	377	14	388
- trasferimenti in arrivo	1	35	2	80	3	118	1	82
Situazione 1986	184	12185	181	14669	129	7251	109	10385

TABELLA 18 - Dinamica 1980-1986 per aree programma

Area 16: Saluzzo-Savigliano-Fossano

Classi di attività	1980			1986		
	U.L.	Addetti	Strutt. % add.	U.L.	Addetti	Strutt. % add.
22 Prima trasform. metalli	3	1219	9,17	4	815	6,69
23 Estrazione minerali	6	118	0,89	7	134	1,10
24 Lavorazione minerali	13	696	5,23	15	693	5,69
25 Chimiche	4	73	0,55	5	91	0,75
31 Costruz. prod. metallo	19	1054	7,92	19	1013	8,31
32 Macch. e materiale mecc.	8	749	5,63	12	793	6,51
34 Costr. e install. impianti	11	473	3,56	9	433	3,55
35 Auto, carrozz., parti,access.	10	906	6,81	8	588	4,83
36 Altri mezzi di trasporto	1	1080	8,12	1	1004	8,24
41 Ind. alimentari di base	22	1357	10,20	22	1437	11,79
42 Altre ind. alimentari	9	187	1,41	13	209	1,72
43 Industrie tessili	8	436	3,28	7	490	4,02
45 Calzature e abbigliam.	18	1937	14,56	22	1688	13,85
46 Legno e mobili	21	850	6,39	23	732	6,01
47 Carta, stampa ed editoria	7	1845	13,87	8	1635	13,42
48 Gomma e manuf. mat. plast.	7	277	2,08	7	244	2,00
49 Manifatturiere diverse	1	43	0,32	2	186	1,53
Totale	168	13300	100,00	184	12185	100,00

Area 17: Alba-Bra

Classi di attività	1980			1986		
	U.L.	Addetti	Strutt. % add.	U.L.	Addetti	Strutt. % add.
22 Prima trasform. metalli	2	21	0,14	1	15	0,10
23 Estrazione minerali	1	17	0,11	4	79	0,54
24 Lavorazione minerali	16	576	3,82	12	551	3,76
25 Chimiche	1	78	0,52	1	85	0,58
31 Costruz. prod. metallo	19	1139	7,55	30	1314	8,96
32 Macch. e materiale mecc.	10	623	4,13	17	615	4,19
34 Costr. e install. impianti	8	616	4,08	6	468	3,19
35 Auto, carrozz., parti,access.	6	491	3,26	6	563	3,84
36 Altri mezzi di trasporto	2	62	0,41	2	86	0,59
41 Ind. alimentari di base	12	370	2,45	14	413	2,82
42 Altre ind. alimentari	29	4202	27,86	37	4467	30,45
43 Industrie tessili	6	1750	11,60	10	1417	9,66
44 Pelli e cuoio	2	42	0,28	2	40	0,27
45 Calzature e abbigliam.	16	2660	17,63	15	2430	16,57
46 Legno e mobili	13	570	3,78	11	390	2,66
47 Carta, stampa ed editoria	6	513	3,40	5	514	3,50
48 Gomma e manuf. mat. plast.	7	1222	8,10	6	1083	7,38
49 Manifatturiere diverse	2	132	0,88	2	139	0,95
Totale	158	15084	100,00	181	14669	100,00

Area 18: Mondovì

Classi di attività	1980			1986		
	U.L.	Addetti	Strutt. % add.	U.L.	Addetti	Strutt. % add.
22 Prima trasform. metalli	2	408	5,13	3	509	7,02
23 Estrazione minerali	1	11	0,14	1	19	0,26
24 Lavorazione minerali	15	452	5,68	14	367	5,06
25 Chimiche	5	599	7,53	6	562	7,75
31 Costruz. prod. metallo	14	909	11,43	18	743	10,25
32 Macch. e materiale mecc.	7	1036	13,03	8	1015	14,00
33 Macch. ufficio ed elab. dati	-	-	-	2	23	0,32
34 Costr. e install. impianti	2	89	1,12	3	105	1,45
35 Auto, carrozz., parti,access.	5	939	11,81	6	814	11,23
37 Meccanica di precisione	1	23	0,29	1	13	0,18
41 Ind. alimentari di base	12	436	5,48	12	394	5,43
42 Altre ind. alimentari	6	242	3,04	7	250	3,45
43 Industrie tessili	5	286	3,60	3	64	0,88
45 Calzature e abbigliam.	21	1128	14,19	19	1009	13,92
46 Legno e mobili	14	700	8,80	15	656	9,05
47 Carta, stampa ed editoria	5	494	6,21	6	552	7,61
48 Gomma e manuf. mat. plast.	4	171	2,15	4	120	1,65
49 Manifatturiere diverse	1	28	0,35	1	36	0,50
Totale	120	7951	100,00	129	7251	100,00

Area 19: Cuneo

Classi di attività	1980			1986		
	U.L.	Addetti	Strutt. % add.	U.L.	Addetti	Strutt. % add.
22 Prima trasform. metalli	3	207	1,68	3	110	1,06
23 Estrazione minerali	2	132	1,07	4	148	1,43
24 Lavorazione minerali	15	1328	10,75	12	1083	10,43
25 Chimiche	1	20	0,16	2	22	0,21
26 Fibre artif. e sintetiche	-	-	-	1	11	0,11
31 Costruz. prod. metallo	14	968	7,84	14	813	7,83
32 Macch. e materiale mecc.	14	825	6,68	16	817	7,87
34 Costr. e install. impianti	2	205	1,66	2	243	2,34
35 Auto, carrozz., parti,access.	4	484	3,92	4	433	4,17
36 Altri mezzi di trasporto	4	163	1,32	2	77	0,74
41 Ind. alimentari di base	9	289	2,34	10	261	2,51
42 Altre ind. alimentari	4	75	0,61	5	100	0,96
43 Industrie tessili	6	410	3,32	4	245	2,36
44 Pelli e cuoio	4	79	0,64	4	99	0,95
45 Calzature e abbigliam.	5	417	3,38	4	414	3,99
46 Legno e mobili	12	554	4,49	9	395	3,80
47 Carta, stampa ed editoria	7	807	6,53	7	582	5,60
48 Gomma e manuf. mat. plast.	5	5299	42,90	5	4405	42,42
49 Manifatturiere diverse	1	89	0,72	1	127	1,22
Totale	112	12351	100,00	109	10385	100,00

Anche per l'analisi territoriale le variabili di flusso rispetto a quelle di stock ci vengono in aiuto per capire meglio quali elementi di differenziazione ci sono stati nella evoluzione dell'apparato produttivo delle quattro aree.

La prima osservazione riguarda il rapporto tra unità in flessione e unità in crescita, nettamente a favore di queste ultime nella sola zona Alba-Bra; l'ammontare di occupazione interessata da questi movimenti invece registra ovunque una flessione, che tocca il livello minimo ancora ad Alba-Bra (-300 addetti) e quello massimo nell'area di Cuneo (circa 1.500 addetti in meno).

Quest'ultima area si differenzia in senso negativo anche con riferimento al saldo tra nuove iniziative e cessazioni come numero di casi individuati, mentre con riferimento all'occupazione coinvolta in questi processi di "ricambio" della base produttiva, il saldo è di segno negativo ovunque, tranne che nell'area di Saluzzo-Savigliano-Fossano.

Infine, il migliore rapporto nei passaggi dalla soglia dei 10 addetti interessa ancora l'area di Alba-Bra.

In sintesi si può osservare che, in questo scorcio di decennio caratterizzato da dinamiche economiche dei sistemi produttivi regionali quasi sempre penalizzanti per le condizioni del mercato del lavoro, l'area di Alba-Bra si evidenzia per il maggior numero di segnali positivi, mentre in quella di Cuneo gli andamenti riflessivi che coinvolgono anche il sistema minore, di per sé in linea con quelli di altre zone, come Mondovì, risultano enfatizzati in quanto si sono accompagnati qui alla fase critica di riorganizzazione produttiva, finanziaria e di mercato della grande impresa.

4. Il quadro complessivo al 1986

In occasione dell'aggiornamento del nostro universo al 1986 è stato possibile fare riferimento ad una anagrafe delle ditte non strettamente industriali (dal punto di vista giuridico), ma

comprensiva di tutte le unità operanti in provincia che avessero almeno 10 addetti, vale a dire anche quelle appartenenti all'albo imprese artigiane. Poiché peraltro l'archivio 1980 di riferimento conteneva esclusivamente le imprese industriali, la dinamica fra i due anni è stata condotta solo su queste.

Per fornire comunque al lettore un quadro il più completo possibile della situazione attuale, riportiamo nella tabella 19 l'effettiva consistenza numerica di tutte le unità a partire da 10 addetti, e la forza lavoro relativa, come si presenta nel 1986.

Com'era logico prevedere, l'universo in questione si arricchisce esclusivamente nella classe più piccola, che passa ad occupare il secondo posto nella graduatoria dei posti di lavoro offerti.

Dimensione aziendale			Struttura %	
	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti
10-49 addetti	753	14019	82,3	28,8
50-99 addetti	74	5383	8,1	11,1
100-499 addetti	78	15713	8,5	32,3
500-999 addetti	7	4857	0,8	10,0
1000 addetti e più	3	8661	0,3	17,8
Totale	915	48633	100,0	100,0

Per quanto riguarda la struttura settoriale ricalcolata su queste nuove basi, essa presenta variazioni degne di rilievo in tre settori: quello della costruzione di prodotti in metallo (soprattutto lavorazioni di carpenteria), l'abbigliamento ed il settore del legno, che contribuiscono complessivamente con 2.400 posti di lavoro agli oltre 4.000 che si aggiungono al nuovo universo (tab. 20).

TABELLA 20 - Quadro complessivo al 1986 per classe di attività

Classi di attività		U.L.	Addetti	Strutt. % add.
22	Prima trasform. metalli	12	1468	3,02
23	Estrazione minerali	22	456	0,94
24	Lavorazione minerali	64	2829	5,82
25	Chimiche	16	789	1,62
26	Fibre artif. e sintetiche	1	11	0,02
31	Costruz. prod. metallo	161	4878	10,03
32	Macch. e materiale mecc.	72	3472	7,14
33	Macch. ufficio ed elab. dati	3	37	0,08
34	Costr. e install. impianti	29	1372	2,82
35	Auto, carrozz., parti,access.	29	2478	5,10
36	Altri mezzi di trasporto	9	1215	2,50
37	Meccanica di precisione	1	13	0,03
41	Ind. alimentari di base	79	2772	5,70
42	Altre ind. alimentari	70	5130	10,55
43	Industrie tessili	30	2300	4,73
44	Pelli e cuoio	8	160	0,33
45	Calzature e abbigliam.	118	6393	13,15
46	Legno e mobili	101	2738	5,63
47	Carta, stampa ed editoria	43	3496	7,19
48	Gomma e manif. mat. plast.	40	6102	12,55
49	Manifatturiere diverse	7	524	1,08
Totale		915	48633	100,00

cartine nn. 2-4 e appendice mancanti